

per volume di affari, solo al settore petrolifero.

Perdite

Migliaia di miliardi vengono continuamente sborsati dallo Stato, Regioni, Province, Comuni, privati per affrontare, in modo sporadico ed improvvisato, i danni provocati da eventi naturali, industriali ed umani in quanto la Legge 225/92 (Protezione Civile) non è ancora recepita.

Migliaia di miliardi vengono sborsati dallo Stato per contenere gli effetti della dilagante microcriminalità la quale viene alimentata da una errata e superata concezione urbanistica.

Perdite sempre più ingenti provengono dal settore energetico in quanto i consumi aumentano, gli approvvigionamenti sono più cari e nessuna iniziativa concreta è in atto per sviluppare le energie rinnovabili e tantomeno stimolare le progettazioni le quali considerino l'uso di tali fonti.

Lo stesso sviluppo del turismo viene ad essere limitato dalle alte tariffe (per un gestore il costo di un dipendente, costo che deve essere scaricato sui prezzi, non deriva dal salario contrattuale ma bensì da tasse e contributi i quali arrivano al 150% del salario), dalle strutture obsolete, dalla mancata valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Sempre a limitare lo sviluppo del turismo contribuiscono le assurde tasse (supertassa di proprietà, tassa erariale speciale) imposte ai possessori di autocaravan; tasse le quali hanno duramente colpito anche il settore produttivo.

Conclusione

Poiché:

- uno dei settori portanti dell'economia nazionale è il turismo;
- il turismo muove in un

solo anno circa 250.000 miliardi;

— nel nostro Paese le ricchezze ambientali e culturali sono quasi tutte da valorizzare;

— la Protezione Civile non è ancora diventata parte del bagaglio culturale del nostro Paese e nessuna strategia rilevante è in corso lasciando il Paese esposto a rilevanti danni umani ed economici;

— è necessario un program-

ma di investimenti per creare occupazione immediata ed a lungo termine nonché creare infrastrutture multifunzionali; è indispensabile una normativa a livello regionale e nazionale la quale preveda l'allestimento di AREE ATTREZZATE MULTIFUNZIONALI, aree di pubblica utilità, nonché un intervento a livello nazionale per l'abrogazione di medioevali tassazioni.

Aree Attrezzate Multifunzionali

Le quali, già nella fase di allestimento, comporteranno:

— lo studio del territorio attivando quindi la *Prevenzione Civile*, una funzione educativo/culturale per i cittadini nonché l'attivazione di una banca dati per la moderna gestione delle reti tecnologiche cittadine (luce, acqua, gas, telefoni, fognature, ecc.);

— lo sviluppo di una progettazione, subordinata alle esigenze per l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, creando modelli di studio per la nuova urbanistica. Energie rinnovabili per l'illuminazione e per la gestione consentiranno un notevole risparmio per l'utilizzo dell'area e, estendendo detta tecnologia all'illuminazione pubblica, consentiranno il contenimento delle spese comunali sia per l'energia elettrica che per la manutenzione dei sistemi di illuminazione;

— nuovi posti di lavoro per i settori industriale e tecnico nonché mantenimento dell'occupazione nel settore edile sia a livello regionale che nazionale;

— nuove progettazioni per la messa a dimora del verde nonché nuovi stimoli per il

settore vivaistico;

— l'acquisizione di moderne tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili, basi per l'applicazione in altre realtà comunali quali le trasmissioni, il monitoraggio idrogeologico, ecc., indispensabili per la tutela ecologica del territorio;

— la creazione di nuovi sistemi di comunicazione e centraline di rilevamento meteorologico, base per l'elaborazione moderna dei dati, per lo sviluppo dell'agricoltura, la pesca, il turismo, ecc.;

a livello comunale, una volta ultimati i lavori, consentiranno:

— occupazione non necessariamente specializzata per la loro gestione (far gestire il patrimonio pubblico e non svenderlo);

— di decongestionare i centri storici attirando nei propri ampi spazi mercati e manifestazioni utilizzate nel contempo quali parcheggi scambiatori;

— di fruire, a bassi costi, di ampi spazi attrezzati stimolando così la rinascita del folklore locale, delle iniziative giovanili e delle attività dedicate alla terza età;